



Il Venerdì della



Informazione sindacale a cura della Uilm Taranto n° 13 – 08/07/22
Piazza Bettolo 1/c tel. 0994593400
uilm-ta@libero.it uilmtaranto@pec.it www.uilmtaranto.org

Visita “segreta” del Ministro Franco al sito di Acciaierie d’Italia

Due giorni fa il Ministro dell’Economia, Daniele Franco, ha visitato a sorpresa Acciaierie d’Italia, accompagnato dal presidente dello Stabilimento, Franco Bernabè, e dai dirigenti. Si è saputo dopo che si è discusso delle varie questioni che riguardano l’azienda dopo la proroga del contratto di investimento che fa slittare al 31 maggio del 2024 il passaggio della maggioranza a Invitalia. Il Ministro dello Sviluppo Economico Giorgetti recentemente ha avanzato l’ipotesi di garanzie finanziarie dello Stato verso Acciaierie per circa un miliardo di euro per consentire all’azienda di superare le criticità.

Abbiamo saputo della presenza del ministro Franco da voci di corridoio e poi ci hanno segnalato le auto blu davanti all’edificio che ospita le riunioni aziendali. Ma nessuna informazione dalla direzione. Il ministro, soprattutto dopo il tavolo a Roma nello scorso 23 giugno, se crede di venire qui per raccontare che hanno trovato il famoso miliardo promesso da Giorgetti, ha fatto i conti senza l’oste. Ulteriori finanziamenti pubblici, se disponibili, devono essere legati ad un confronto che obblighi l’azienda ad una gestione del sito completamente diversa.

Quel miliardo deve essere subordinato alla gestione dello stabilimento con investimenti in termini soprattutto di sicurezza appunto qui cade tutto a pezzi lo stabilimento saccheggiato manca tutto, anche gli asciugamani di carta. Una gestione disastrosa per i lavoratori e poi viene un ministro e nessuno sa niente così si tiene sotto Scacco un’intera comunità.

Indotto Acciaierie d’Italia: l’azienda Iris vuole licenziare per 70 lavoratori

Fim , Fiom, Uilm e Usb hanno rigettato il licenziamento collettivo dei lavoratori della ditta Iris dell’indotto Acciaierie d’Italia. Si tratta di 70 dipendenti, di cui 6 impiegati e 64 operai, che, a settembre, termineranno il periodo di cassa integrazione straordinaria per andare incontro alla Naspi, non essendoci le condizioni per la ricollocazione presso altre società. I 70 lavoratori da un anno vivono preoccupazioni legate allo stato di incertezza del loro futuro professionale, ed inoltre hanno dovuto attendere diversi mesi anche perché venisse versata la cassa integrazione. La condizione in cui si trova la Iris non è altro che l’effetto gestione di Acciaierie d’Italia. La Iris, al momento, è stata esclusa dall’elenco dei fornitori abituali dello stabilimento siderurgico, e ciò ha determinato la necessità di mettere in liquidazione l’intero compendio aziendale. Le Organizzazioni sindacali ritengono che il mondo dell’appalto è letteralmente schiacciato dai ritardi nel pagamento delle fatture arretrate. Di conseguenza, il tessuto imprenditoriale, soprattutto quello locale e mono committente, come nel caso della Iris, viene annientato da un meccanismo balordo. Le aziende dell’appalto non possono più fungere da banca cui attingere nel momento in cui c’è bisogno di prestiti, ma necessitano di pagamenti puntuali che possano metterle in condizione di rispettare mensilmente le scadenze tra cui le retribuzioni dei lavoratori. Urge la necessità di un intervento efficace da parte del Governo mirato a ristabilire gli equilibri e ad imporre al privato il rispetto degli impegni assunti.

Vertenza Leonardo: incontro task force Regione Puglia



La task force regionale si è occupata del sito Leonardo di Grottaglie con un incontro tenutosi in videoconferenza il 6 luglio 2022, confronto che si è poi spostato a Roma per la divisione Elettronica.

E' stata richiesta alla Regione Puglia, attraverso la task force Lavoro, un confronto triangolare sull'indotto di Leonardo Aerostrutture, coinvolgendo azienda committente, Regione e sindacati. È la doppia partita che vede impegnate le sigle metalmeccaniche. Protagoniste due aziende dello stesso gruppo industriale, Leonardo, ma con mission e problemi differenti. Nel caso di Elettronica, si discute di un piano complessivo di investimenti: un miliardo in cinque anni, più altri 50 milioni in tre anni per i 18 poli di eccellenza in Italia. Piano che prevede la chiusura del sito di Taranto e il suo trasferimento a Grottaglie in un'area del complesso Aerostrutture. Quest'ultima società cederà anche 50 dipendenti ad Elettronica che porterà così il suo organico tarantino a 200 addetti. Per Aerostrutture, invece, perdura la stasi della commessa Boeing 787 con l'inattività dello stabilimento e le ripercussioni sull'indotto.

Nel confronto con la task force della Regione Puglia, ci siamo focalizzati sulle due questioni ma su Leonardo Elettronica abbiamo convenuto di non approfondire in prospettiva dell'incontro a Roma con l'azienda. Per Elettronica è prioritaria anche la tutela dell'indotto, deve esserci un perimetro unico, e quindi abbiamo chiesto alla Regione di prestare attenzione anche su quest'aspetto.

Sul fronte dell'indotto di Leonardo Aerostrutture non si può pensare che il problema del vuoto lavoro si risolva unicamente con la cassa integrazione. Anche perché prima o poi gli ammortizzatori sociali finiscono. Adesso abbiamo la cassa straordinaria per 19 unità della Technoplants, la cassa ordinaria per 35 della Axist, che ha fermato i licenziamenti, il prestito alla Salver di Brindisi, che è un'altra azienda aeronautica, dei lavoratori della HB che sono comunque sulla commessa Leonardo. La situazione dell'indotto Aerostrutture è preoccupante, ecco perché a gennaio, nell'accordo sulla cassa integrazione, è stata prevista anche la tutela dell'indotto degli stabilimenti. In particolare, si è stabilito che Leonardo partecipi al tavolo di monitoraggio per verificare i carichi di lavoro delle imprese. Abbiamo quindi chiesto alla Regione di promuovere un incontro trilaterale, tra noi sindacati, Leonardo e istituzione, per vedere la situazione di Grottaglie. Leonardo non può sottrarsi, né dialogare solo con la Regione presentando la sua versione. Il 14 luglio incontreremo Aerostrutture a Grottaglie per la prosecuzione della cassa integrazione ordinaria che scade il 17 luglio. La procedura è già stata aperta. Il sito è in sospensione totale da aprile scorso. Si è lavorato qualcosa tra febbraio e marzo e adesso una parziale ripresa è prevista a settembre. Veniamo già da un 2021 di fermo col meccanismo delle ferie solidali perché l'anno scorso non era stata attivata la cassa integrazione. Dopo un 2021 negativo, l'andamento non è buono nemmeno per il 2022. Gli ultimi report ci dicono che forse una ripresa ci sarà nel secondo semestre 2023. Boeing sta vivendo una crisi che non dipende solo dagli strascichi della pandemia e dalle sue conseguenze sull'industria aeronautica, ma anche da quanto sta accadendo a diversi fornitori della catena mondiale del 787. Ci sono infatti vari stop e verifiche ispettive e questo si ripercuote anche sull'attività di Grottaglie dove si lavora su pacchetti aggiuntivi come il drone ad energia solare o l'aereo Vertical ma siamo ancora in una fase di prototipo. Lo sviluppo di questi progetti è ancora lento e al momento Grottaglie resta fortemente legata alla commessa Boeing 787.

Pari Opportunità Puglia

Continua la serie di webinar "La Piazza delle Donne UIL"

Si è tenuto il 7 luglio scorso il webinar "La Piazza delle Donne UIL", sempre più partecipato e ricco di contenuti. Oltre 100 utenti collegate da tutta Italia. La riflessione della giornata è partita dalla insana decisione della corte suprema americana che mette nuovamente in discussione il diritto sulla interruzione volontaria della gravidanza, ottenuta in Italia con la legge del 22 maggio 1978, n 194. L'intervento di Monica Cirinnà – Senatrice, Responsabile Nazionale Diritti del PD, ci ha ricordato di quanto sia essenziale la tutela dei diritti sotto ogni suo aspetto, senza aggettivi aggiuntivi. Un diritto è dell'essere umano a prescindere e in tutti i suoi aspetti, che siano essi di natura sociale, di salute, di genere e così via discorrendo. Soffermandosi inevitabilmente sui diritti delle donne che spesso subiscono discriminazioni multiple, quando ad esempio oltre che ad essere donne, siano anche immigrate e/o appartenenti all'orientamento sessuale delle LGBT. Alla base di tutto la nostra costituzione sancisce il diritto di uguaglianza e di pari dignità. Giovanna Scassellati – Ginecologa ci ha illustrato la situazione precaria sanitaria su tutto il territorio nazionale. Mille le difficoltà di accesso a questo diritto, dovendo anche valutare la presenza di numerosi medici obiettori di coscienza. Lo ha sottolineato bene anche Claudia Mazzucchelli – Segretaria Nazionale UIL Marche, ricordando che su tutto il territorio regionale ci siano solo ginecologi che rifiutano di effettuare interventi di aborto, costringendo le donne a fare chilometri, a cercare strutture private e a pagamento, quindi non solo una questione di salute, ma anche economica. Peggio ancora quando la donna si ritrova costretta all'utilizzo della cosiddetta pillola del giorno dopo, cioè aborto farmacologico, che risulta al momento ancora molto invasiva e pericolosa per la salute. Maria Teresa Cianciotta – Segretaria con delega alle P.O. UIL Piemonte ha ricordato i territori che hanno aderito al bando pubblico per soli medici non obiettori di coscienza, con poche adesioni. Inoltre si evidenzia la carenza di consultori, poco finanziati e di conseguenza in via di estinzione, contro una richiesta di aborti in crescita notevole. Le riflessioni finali sono spettate alla Coordinatrice Pari Opportunità UIL Sonia Ostrica e ad Ivana Veonese – Segretaria Confederale UIL. Le donne sono colpite nella loro libertà di scelta oltre che ad essere spesso discriminate. Nessuna forzatura o obbligo può essere degno di un paese democratico del terzo millennio. Dalla Segreteria nazionale tutte le rassicurazioni sulla presenza sempre attiva della UIL a sostegno delle politiche di genere, come gli argomenti oggi trattati. Con la promessa che tutte noi, da nord a sud saremo pronte a lottare, unite, per la tutela dei diritti già conquistati e per tutti i futuri che verranno.

MètaSalute

Ricordiamo a tutti i nostri iscritti che la Segreteria UILM offre un servizio di supporto inserimento pratiche ai lavoratori che ne avessero bisogno. Ogni settimana il nostro delegato mètaSalute è a disposizione dei lavoratori previo appuntamento telefonico al numero 0994593400.